

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TOEE02500T

D.D. TORINO - "MAZZARELLO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TOEE02500T	Medio Alto
TOEE02501V	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
5 C	Medio Alto
5 D	Medio - Basso
TOEE025042	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOEE02500T	1.7	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOEE02500T	1.8	0.5		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica del Circolo comprende 777 alunni. In relazione all'eterogeneità della popolazione scolastica dei plessi si individuano interventi educativi a carattere preventivo in sinergia con le famiglie e le agenzie educative del territorio che possano concorrere alla formazione degli alunni. Nell'ambito delle risorse disponibili vengono attuati progetti e opportunità per l'arricchimento del Pof e per l'inclusione delle fasce deboli.</p> <p>Dal 2010 è attivo il "Tavolo tecnico case popolari", di cui fanno parte le diverse agenzie territoriali che operano nel difficile contesto della succursale Vidari con lo scopo di individuare realtà e bisogni, ad agire in rete per meglio indirizzare iniziative ed interventi. Il Collegio docenti ha scelto al proprio interno una F.S. ad hoc per partecipare a tale consesso con l'obiettivo di coordinare gli interventi.</p> <p>In seguito all'accorpamento tra Circoscrizione II e X e alla riduzione dei finanziamenti, vi è stata una chiusura di tutte le attività extrascolastiche affidate ad agenzie educative del territorio (cooperative e associazioni).</p> <p>Siamo in attesa della riapertura dei bandi di gara per l'affidamento dei servizi sperimentati negli anni precedenti. Nel corso dell'anno sono stati operativi solo i doposcuola della Cascina Roccafranca e della Parrocchia Redentore.</p>	<p>I plessi del Circolo si differenziano in relazione alla provenienza dell'utenza, dal punto di vista socio-economico e culturale. Complessivamente si rileva una percentuale di BES pari al 44,21% e di svantaggio socio economico del 34,56% . Plesso Mazzarello: background familiare medio- alto; totale alunni 458 (Bes 38,65%), alunni stranieri e nomadi 22,27%; HC 1,97%; situazioni seguite dai Servizi sociali 4,59%.</p> <p>Plesso Vidari: background familiare basso; totale alunni 112 (Bes 66,96%), HC 6,25%, stranieri e nomadi 55,36%; allievi seguiti dai servizi sociali 16,96%.</p> <p>La zona in cui è ubicato questo plesso è stata identificata "area a rischio" ed in essa si rilevano problematiche complesse: disoccupazione, famiglie disgregate, abbandoni di minori, sia in senso fisico che in senso psicologico, delinquenza minorile, anziani senza mezzi di sussistenza, tossicodipendenti ed alcolisti. Questa concentrazione di casi problematici si riflette in maniera pesante anche sulla scuola. In seguito alla chiusura di tutte le attività extrascolastiche offerte dalla Circoscrizione per mancanza di finanziamenti, il disagio tra i minori è ulteriormente aumentato e si è riversato in ambito scolastico.</p> <p>Popolazione scolastica plessi scuola dell'infanzia: Scuola Montalcini: 109 alunni, di cui 1,83% BES; 0,92% Hc; stranieri e nomadi 20,18%; seguiti servizi sociali 2,7% Scuola D'Arborea: 90 alunni, di cui 26,67% BES; stranieri e nomadi 36,67%; seguiti servizi sociali 1,11%</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fino all'anno scorso erano presenti una serie di opportunità, promosse dalla Circoscrizione e dal volontariato sociale. A causa della continua sottrazione di risorse, sono diminuite le attività atte a prevenire la dispersione scolastica e l'inclusione; la scuola rimane pertanto uno dei pochi presidi educativi e formativi che deve occuparsi anche di bisogni sociali che non le competono.</p> <p>Rimangono solo due doposcuola, la scuola di italiano e di arabo rivolte ad alunni e genitori, la ludoteca, le biblioteche e gli oratori parrocchiali.</p>	<p>La popolazione del territorio, che basava tradizionalmente la propria produttività sulla presenza della Fiat, sta vivendo in questi anni i problemi collegati alla disoccupazione, alla presenza di un alto tasso di immigrazione e all'attuale crisi economica.</p> <p>In particolare, il quartiere in cui è ubicato il plesso Vidari presenta problematiche sociali complesse ed è stata identificata come area rischio.</p> <p>Non è possibile intervenire spostando alunni da un plesso ad un altro poiché i due edifici non sono sufficientemente vicini e i genitori non accettano/possono muoversi con facilità verso l'altro plesso di scuola primaria del Circolo che per loro non risulta "di zona".</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione della scuola (impianti e strumentazioni) è continuamente monitorata dal personale della scuola che si attiva con grande solerzia per segnalare, sollecitare e coordinare gli interventi.</p> <p>Per quanto riguarda le tecnologie informatiche, una docente (F.S.), in qualità di animatore digitale, è stata incaricata di gestirle coadiuvata dal team digitale e un'altra si occupa del sito WEB. Relativamente alla sicurezza esiste un RSPP esterno e ci sono insegnanti con incarichi specifici opportunamente formati e aggiornati, come da normativa; tutte le docenti dei plessi sono coinvolte nella comunicazione delle problematiche e in ogni edificio vi è personale (docente e ATA) che cura la segnalazione e accerta lo svolgimento degli interventi, anche se nessuno ha una formazione tecnica pregressa o personale che esuli dai corsi proposti dal Circolo.</p> <p>Grazie ai fondi PON, nei plessi vi è stata un'implementazione della strumentazioni informatiche sia hardware e software (LIM, notebook in tutti i plessi, videoproiettori e wi-fi alle materne, rinnovo del laboratorio informatica nel plesso Mazzarello in collaborazione con l'USR)</p>	<p>Le strutture della scuola sono datate e occorre una manutenzione costante degli impianti idraulici e termici. Il coordinamento con gli enti preposti occupa molto tempo a DS, collaboratrici e personale incaricato. I cortili necessiterebbero di una importante sistemazione. che stiamo cercando faticosamente di attuare anche se i fondi spesso vengono impiegati a mantenere in uso l'esistente. Dai genitori si ottengono quote per progetti specifici di classe/interclasse, ma a loro non si chiede un contributo annuale perché la scuola fatica già molto a reperire le quote per l'assicurazione (circa 10% di inadempienti) e perché i fondi andrebbero poi distribuiti nei plessi in maniera inversa alla quantità versata dai medesimi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TOEE02500T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TOEE02500T	76	95,0	4	5,0	100,0
- Benchmark*					
TORINO	23.275	84,3	4.334	15,7	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:TOEE02500T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOEE02500T	11	14,5	14	18,4	28	36,8	23	30,3	100,0
- Benchmark*									
TORINO	1.219	5,1	5.348	22,2	8.596	35,7	8.915	37,0	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TOEE02500T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOEE02500T	9	13,4	13	19,4	13	19,4	32	47,8
- Benchmark*								
TORINO	4.707	21,6	4.930	22,6	4.147	19,0	7.989	36,7
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	205	26,5	3	0,4	70	9,1	1	0,1	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13,8	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	38,7	38,6	20,8
	Più di 5 anni	47	50,8	54,3
Situazione della scuola: TOEE02500T	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,4	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	31,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	23,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	22,6	24,4
Situazione della scuola: TOEE02500T		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è caratterizzata dalla presenza di numerosi docenti a tempo indeterminato con buona anzianità di servizio nel Circolo (una quota superiore all'80% è presente nella Direzione da più di 6 anni e ha pertanto gestito almeno un intero ciclo di scuola primaria). Vi è una sensibile percentuale di giovani e un numero poco elevato di docenti over 55. Vi è una buona quota di laureati sia nella scuola dell'infanzia sia nella scuola primaria. Il personale di segreteria è stabile, il DSGA ha una lunga esperienza professionale e il DS ha appena concluso il quinquennio nel ruolo dopo una ventennale carriera come docente.	I fattori che compongono i punti di forza relativamente alle risorse professionali del Circolo ne costituiscono anche talvolta il limite: il personale ha trovato incastri professionali e personali che consentono quasi sempre il sereno svolgimento dell'anno scolastico e talvolta anche una piena valorizzazione delle risorse umane. In conseguenza di ciò risulta difficile, conflittuale e spesso poco proficuo intervenire sui consigli di classe per operare cambiamenti nella collocazione dei docenti poiché occorrerebbe scompaginare situazioni funzionanti e comunque nella scuola primaria, per ragioni di continuità, ciò è spesso possibile solo alla fine del ciclo. La stabilità può portare alla stagnazione e ad un incancrenirsi dei rapporti e su tale eventualità occorre vigilare continuamente.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE02500T	100,0	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
TORINO	96,8	97,1	97,0	97,0	96,9	92,1	92,6	92,4	92,5	92,3
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE02500T	1,8	1,7	0,0	0,9	0,9
- Benchmark*					
TORINO	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE02500T - Benchmark*	1,8	0,9	0,9	0,9	2,8
TORINO	1,8	1,7	1,7	1,6	1,0
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE02500T	2,6	0,8	1,8	2,6	0,9
- Benchmark*					
TORINO	2,7	2,4	2,5	2,2	1,6
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle nostre scuole primarie non si presentano problematiche in relazione ad abbandoni, debiti formativi, trasferimenti, se non per spostamento della residenza del nucleo familiare. Il Regolamento d'Istituto e il piano di Inclusione della scuola prevedono la bocciatura solo in rarissimi casi e in seguito a un confronto all'interno di una rete composta da famiglia, scuola, NPI, Servizi Sociali, qualora si ritenga utile la permanenza in una classe per maturare competenze relazionali e cognitive di base, indispensabili per proseguire il percorso scolastico. In questi anni il lavoro di inclusione compiuto dagli insegnanti ha limitato notevolmente i casi di bocciatura.	In questo momento la gestione del campo rom adiacente al nostro plesso centrale di Scuola primaria, risulta parecchio problematica e, nonostante i notevoli investimenti umani e didattici, i risultati di tali alunni lasciano a desiderare rispetto alla frequenza e agli esiti scolastici. Nonostante le puntuali e numerose sollecitazioni presso gli Enti proposti (Vigili Urbani e di Prossimità), la percentuale di frequenza non migliora. L'abbandono della convenzione con associazioni di volontariato che facevano da mediazione tra scuola e famiglie del campo ha ulteriormente deteriorato i rapporti e la situazione influisce negativamente sugli esiti.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si attiva su vari fronti per valorizzare i percorsi dei singoli studenti anche se spesso manca il supporto della "società" e della famiglia e occorrerebbero investimenti (anche nell'extra-scolastico) per smuovere determinate situazioni.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola adotta un protocollo di somministrazione delle prove fedele alle indicazioni dell'Invalsi, collaudato e condiviso negli anni dagli insegnanti somministratori. Le percentuali del cheating sono molto basse e comprese tra 0 e 2%.</p> <p>- I risultati del Circolo sia in Italiano che in matematica sono significativamente superiori alla media nazionale , del Nord ovest, del Piemonte</p> <p>- La percentuale di studenti che si colloca a livello 5, il livello delle eccellenze, è più alta delle medie nazionali e contemporaneamente quella degli studenti del livello 1 risulta sensibilmente inferiore alla media.</p> <p>- Si è consolidato un confronto sulla valutazione nei Dipartimenti di italiano e matematica che sta portando a una maggiore condivisione di pratiche metodologiche e a un più efficace raccordo degli interventi didattici.</p> <p>- Nel plesso succursale la percentuale di studenti che si colloca a livello 1 (livello basso) è più contenuta. La lettura di questo dato conferma l'influenza positiva della scuola e dei progetti attivati ("Progetto Sam" classe quinta).</p>	<p>- Alcune classi ottengono risultati lievemente inferiori alla media di scuola</p> <p>- Il confronto sulla valutazione e sulle metodologie è circoscritto all'ambito linguistico e matematico. Tuttavia il processo di confronto incontra in alcuni casi resistenze alla condivisione e al cambiamento.</p> <p>- Il plesso succursale si colloca in un contesto socio-economico svantaggiato a cui è necessario rispondere attraverso un'attenta differenziazione dell'offerta formativa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati dell'Istituto scolastico sono complessivamente superiori in confronto a tutte le medie a disposizione, sono presenti oscillazioni nei risultati fra le classi, ma con scarti contenuti e non significativi. In fase di restituzione ai docenti dei dati Invalsi, la mediazione della funzione strumentale potenzia il processo di autovalutazione d'Istituto e stimola una maggiore consapevolezza e un più facile confronto. Tale intervento ha l'obiettivo di facilitare la collaborazione tra i docenti.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - In questi anni la scuola ha costruito alcuni strumenti per la valutazione delle competenze di cittadinanza. Vengono utilizzate griglie d'istituto e di Rete che includono specifici indicatori di competenze personali e relazionali. Nel giornale dell'insegnante vengono predisposte osservazioni valutative. - La scuola ha aderito alla sperimentazione sul nuovo modello di scheda per la certificazione delle competenze in uscita proposta dal MIUR. - Vengono attivate collaborazioni formative con le Forze dell'Ordine. - Nel corrente anno scolastico, a seguito della formazione che ha coinvolto i docenti delle scuole del Circolo, è stata sperimentata la griglia con indicatori e livelli sulle competenze di cittadinanza degli alunni. Tutto il processo è stato supervisionato da un esperto esterno che ha coordinato il lavoro di Rete e in verticale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Dopo il primo anno di sperimentazione della griglia di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, si stanno raccogliendo suggerimenti per la messa a punto degli indicatori in essa contenuti. - La sperimentazione della griglia sulle competenze di cittadinanza sta migliorando la consapevolezza comune della valutazione ma deve essere ancora affinata e consolidata.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Con il tempo e il confronto le insegnanti hanno maturato specifiche capacità nel costruire e potenziare le competenze relazionali e personali degli alunni, con esiti positivi e diffusi nelle varie classi.

Stanno aumentando le situazioni di disagio relazionale, legate alla realtà socio-economica del territorio, di cui la scuola tenta di farsi carico con specifici progetti in rete in collaborazione con altre agenzie educative (Reti con servizi sociali e NPI che però negli ultimi anni hanno subito notevoli tagli di personale).

Le difficoltà che la scuola fatica maggiormente a gestire riguardano casi in cui vi è mancata collaborazione da parte delle famiglie. Spesso queste situazioni si acuiscono nell'ultimo anno della scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. Si pone pertanto la necessità di lavorare in Rete ed in continuità con le scuole del territorio per migliorare gli strumenti comuni di monitoraggio e valutazione al fine di attivare progetti che portino alla costruzione di competenze di cittadinanza adeguate.

La griglia osservativa predisposta con il lavoro della Rete delle scuole è stata testata nel corso del corrente anno scolastico in tutte le classi della primaria e nelle classi/sezioni terminali delle scuole dell'infanzia e secondaria di primo grado. In seguito alla sperimentazione si è stabilito che tale griglia sia compilata per tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria e per tutti i cinquenni di scuola dell'infanzia in due fasi distinte; nei mesi di novembre e aprile per poter operare un puntuale confronto e verificare evoluzione ed efficacia dell'intervento.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Con la scuola secondaria di primo grado che raggiunge la maggior parte degli alunni della nostra scuola è avviato un confronto sui risultati conseguiti dagli alunni in entrata (test di ingresso), che consente di comparare le valutazioni espresse dagli insegnanti dei due gradi di istruzione, sui medesimi allievi. Il riscontro è effettuato verbalmente, durante un incontro in presenza.</p> <p>- Con le scuole dell'infanzia del territorio, nel mese di ottobre, si realizzano i colloqui di restituzione che verificano i livelli di apprendimento e le competenze sociali degli alunni che a loro volta erano stati presentati alla primaria mediante questionari standardizzati a punti.</p>	<p>- Con le scuole del territorio al momento non sono state predisposte modalità per la rilevazione sistematica dei risultati a distanza dei percorsi di apprendimento degli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce e integra il percorso degli studenti dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, anche se sono ancora da affinare le modalità di comunicazione e occorre implementare in linguaggio comune tra i diversi ordini di scuola.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Punteggi generali Matematica classe quinta	classi quintePunteggi MATE - Copia.pdf
Punteggi generali Italiano classe quinta	classi quinte Punteggi_ITA - Copia.pdf
Punteggi generali Matematica classe seconda	classi seconde punteggi MAT - Copia.pdf
Punteggi generali Italiano classe seconda	classi seconde punteggi ITA - Copia.pdf
distribuzione studenti per livello di apprendimento Italiano cl seconda	cl seconde distrib stud liv apprend ITA.pdf
distribuzione studenti per livello di apprendimento Matematica cl seconda	cl seconde Distrib stud liv apprend MATE.pdf
distribuzione studenti per livello di apprendimento Italiano cl quinta	classi quinte Distrib_stud_liv_apprend ITA.pdf
distribuzione studenti per livello di apprendimento Matematica cl quinta	classi quinte distrb stud liv MATE.pdf
griglie per la valutazione delle competenze civiche e di cittadinanza	modello griglia ossevazioni.pdf
Punteggio prove INVALSI italiano V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)	TOEE02500T_2016 ITaliano Confronto 2013 liv_5.pdf
Punteggio prove INVALSI matematica V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)	TOEE02500T Matematica Confronto 2013 liv_5_.pdf
Punteggio prove INVALSI italiano III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)	punteggio ITaliano Confronto secondaria .pdf
Punteggio prove INVALSI matematica III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)	punteggio Matematica Confronto secondaria.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	5,7	4,4
	3-4 aspetti	7,3	5,7	4,2
	5-6 aspetti	37,2	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	46,3	48,9	57,8
Situazione della scuola: TOEE02500T	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TOEE02500T - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,8	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,6	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,2	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	79	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	45,5	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,9	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	22,5	27
Altro	Dato mancante	13,2	11	9,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo d'istituto è stato elaborato attraverso tre fasi. Nel periodo 2000/2002 in seguito al Regolamento dell'Autonomia sono stati formati gruppi di lavoro con alcune scuole torinesi per la costruzione dei curricoli di italiano, matematica, scienze e storia. Tra il 2010 e il 2012 è stato fatto un lavoro di revisione e ampliamento dei curricoli nell'ottica di una sintesi delle Indicazioni per il curricolo del 2004 e del 2007 all'interno del progetto "Curricolando" a cui hanno partecipato le scuole della Circostrizione. Infine durante il biennio 2012- 2014, la scuola ha aderito alla sperimentazione proposta dal Miur in seguito alla pubblicazione delle Indicazioni nazionali, con un progetto di ricerca – azione per lo sviluppo di competenze trasversali, sviluppato in rete con altre scuole. Per la progettazione educativa e didattica e la predisposizione degli indicatori per la valutazione, si fa riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze contenuti nelle Indicazioni del 2012. Vengono scelte attività di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con gli obiettivi del POF, ai nuovi bisogni educativi e in relazione al contesto territoriale di riferimento dei quali si esamina l'efficacia mediante questionari di autovalutazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'ottica di una maggiore definizione dei traguardi progressivi di sviluppo delle competenze, con particolare riguardo per le competenze trasversali, è in corso il Progetto di Rete per la definizione dei livelli di competenze civiche e di cittadinanza. Si sta lavorando per migliorare l'unitarietà e l'integrazione delle scelte progettuali di ampliamento dell'offerta formativa al fine di rendere stabili e cicliche le scelte di fondo, per una più specifica e coerente caratterizzazione del profilo formativo degli alunni.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA**

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,1	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	46,3	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,6	49	54,7
Situazione della scuola: TOEE02500T	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	11,5	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,7	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,9	47,5	51,7
Situazione della scuola: TOEE02500T		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La progettazione didattica su tutti gli ambiti disciplinari si attua in riunioni di:- team di classe per scegliere e progettare interventi con riferimento a bisogni di apprendimento specifici, individuare raccordi interdisciplinari, confrontare l'efficacia degli interventi didattici per apportare modifiche ove necessario, condividere valutazioni e possibilità di intervento di tipo educativo;- ambito all'interno dell'interclasse per definire percorsi didattici nei vari ambiti disciplinari;- di interclasse per progettare attività comuni che diano unitarietà agli interventi, consentano un confronto per rimodulare interventi anche nella propria classe; prevedere attività di arricchimento curricolare con l'adesione a proposte di territorio, associazioni, enti e musei, reti di scuole, commissioni di lavoro del circolo; - di dipartimento per progettazione e miglioramento di efficacia delle prove di verifica e possibilità di intervento di tipo didattico;- collegiale: per individuare aree di snodo comuni alla scuola dell'infanzia e della primaria del circolo.</p> <p>La progettazione didattica prevede una fase di verifica per tutti i livelli strutturali con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tabelle comuni con esiti conseguiti dagli alunni - relazioni dei docenti su: attività, efficacia, modifiche da apportare alla progettazione in itinere - compilazione di questionario per la valutazione di particolari progetti di arricchimento del POF per individuare esperienze da diffondere come buone pratiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - La scuola adotta una programmazione per dipartimento per il momento limitata agli ambiti di lingua e matematica. - Vi è una maggiore abitudine a condividere buone pratiche didattiche che tuttavia deve essere maggiormente diffusa e strutturata.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Circolo ha costruito, nel tempo, un archivio di prove di lingua e di matematica che accertano le competenze raggiunte dagli alunni per fascia d'età, utilizzate da tutte le classi. Con la supervisione di esperti gli insegnanti hanno partecipato, in passato, ad incontri di formazione sul tema della valutazione. Successivamente la commissione ha prodotto prove di verifica da sperimentare nelle interclassi e ha corredato tali prove con griglie di raccolta dati. Dall'anno scolastico scorso sono state definite prove intermedie e finali per tutte le classi. Ogni interclasse effettua una comparazione dei risultati ed esprime valutazioni sull'efficacia delle prove. Questa prassi rappresenta un positivo confronto fra le insegnanti d'ambito e dell'interclasse.</p> <p>La verifica delle classi quinte è realizzata secondo il protocollo condiviso in Rete -Continuità con la scuola secondaria di I grado. La scuola ha aderito alla sperimentazione MIUR per la certificazione delle competenze in uscita. -I docenti progettano percorsi specifici al fine di realizzare interventi di recupero e/o potenziamento, come gruppi di livello all'interno delle classi e per classi aperte, peer education.</p> <p>- Esistono sottogruppi di lavoro, all'interno della commissione Autovalutazione, che organizzano l'archivio informatico delle prove e delle griglie di raccolta dati.</p>	<p>- Il lavoro per Dipartimento è limitato all'ambito linguistico e matematico e ancora circoscritto a un lavoro, seppur utile, di confronto sulle prove di verifica. Talvolta emergono resistenze da parte di alcune insegnanti rispetto al cambiamento proposto in un'ottica di valutazione formativa anziché sommativa</p> <p>-E' stato realizzato un percorso di formazione finalizzato alla costruzione di prove strutturate solo per l'ambito linguistico e matematico che andrebbe proseguito.</p> <p>-La possibilità di attuare progetti di recupero /potenziamento è vincolata alle risorse disponibili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, negli anni, ha definito griglie di indicatori per l'elaborazione di profili di competenza per le diverse discipline e classi, ha predisposto prove di verifica intermedie e finali strutturate e condivise a livello di Circolo per Italiano e Matematica. Gli insegnanti effettuano in modo sistematico una progettazione didattica per tutte le discipline, articolata per interclasse e, per lingua e matematica, anche in Dipartimento. Sono ancora da strutturare prove di verifica comuni per altre discipline; si prevede di verificare la trasversalità e verticalità degli obiettivi e delle competenze relative alle prove di verifica. Sono stati definiti, mediante un lavoro di Rete, i livelli di competenze civiche e di cittadinanza, con la predisposizione di griglie con specifici indicatori in verticale e comuni alle scuole del territorio. Attualmente tutte le classi utilizzano la griglia di valutazione predisposta che, in alcuni casi, è stata integrata con altri indicatori.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,6	72,9	79,6
	Orario ridotto	0,6	1,7	3,8
	Orario flessibile	17,8	25,4	16,5
Situazione della scuola: TOEE02500T	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TOEE02500T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	36,5	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	67,1	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,2	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6	6,8	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TOEE02500T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	16,2	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,6	0,3	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di spazi strutturati che permettono una didattica laboratoriale per le discipline dell'area linguistico/espressiva e scientifica/tecnologica. Tali spazi sono accessibili a tutti e variamente attrezzati con sussidi e materiali di riciclo</p> <p>Ogni classe privilegia la costituzione di una piccola biblioteca e dispone di materiali per le attività espressive</p> <p>Il tempo scuola (maggioranza di classi a tempo pieno) è organizzato prevalentemente per consentire tempi di apprendimento distesi e adeguati indispensabili alle diverse esigenze formative degli alunni che, provengono da situazioni socio-culturali svantaggiate, come dimostrano i dati di contesto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Non tutte le classi accedono con la stessa frequenza ai laboratori - Esistono figure di coordinamento ma la mancanza di fondi per gli acquisti limita notevolmente il funzionamento dei laboratori (presenza di 2 sole LIM e 3 computer con sistemi operativi non aggiornati; impossibilità di sostituire hardware e software; scarsità di fondi per acquisto di toner, carta e altro materiale di facile consumo) - l'esiguo numero delle ore non frontali riduce la possibilità di fruire adeguatamente degli spazi laboratoriali perché non è possibile suddividere la classe in gruppi di lavoro

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'identità del Circolo si fonda da sempre anche sulla promozione di metodologie didattiche innovative attraverso la proposta e la cura della formazione docente in ingresso e nel corso della carriera; in particolare si è ampliata l'adesione dei docenti a percorsi di ricerca-azione con la rete AVIMES. In passato l'intero collegio ha partecipato alla formazione sulle nuove Indicazioni Nazionali in rete con altri quattro Istituti cogliendo l'opportunità di un confronto metodologico in verticale e in orizzontale. Si è avviata la pratica di individuare una settimana di sperimentazione didattica su tematiche che identificano il potenziamento della competenza argomentativa e delle abilità trasversali degli allievi come obiettivo privilegiato. Per rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni e per superare i limiti della didattica frontale, i docenti organizzano la classe in gruppi di lavoro flessibili e meglio rispondenti ai diversi traguardi di sviluppo delle competenze degli alunni.</p>	<p>- Occorre diffondere ed estendere maggiormente l'abitudine alla ricerca di nuove pratiche didattiche e l'interesse alla partecipazione alla formazione e alle iniziative proposte dalla scuola. - E' necessario implementare l'uso delle TIC, incentivando l'uso delle tecnologie informatiche presenti.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TOEE02500T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,4	4	4,2
Un servizio di base		8,6	10,5	11,8
Due servizi di base		19	21,8	24
Tutti i servizi di base		69	63,7	60

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Tutte le classi pongono grande attenzione: alla costruzione di codici comportamento in ogni gruppo e alla promozione di momenti di riflessione per analizzare casi di non osservanza; all'utilizzo della metodologia dell'apprendimento cooperativo e attribuzione di ruoli e incarichi all'interno delle classi per stimolare il senso di responsabilità personale; alla cura e all'abbellimento di alcuni spazi comuni attraverso murales, dipinti, segnaletica di comportamenti ecologici e virtuosi. Le scuole dell'infanzia curano inoltre la realizzazione di un orto scolastico.

Le classi sono variamente coinvolte in progetti atti a stimolare comportamenti di cittadinanza attiva: adozione dei monumenti del territorio, uso consapevole delle risorse, iniziative di solidarietà e di cooperazione e di mobilità sostenibile e di prevenzione al disagio, laboratori con esperti per l'educazione all'affettività e alla socialità, adesione a rete regionale di prevenzione dei comportamenti a rischio e di potenziamento del benessere a scuola con ASL.

Recentemente la scuola ha aderito al progetto di prevenzione sul cyber-bullismo

Coinvolgimento delle famiglie degli alunni per la condivisione degli obiettivi educativi attraverso colloqui periodici e possibilità di mediazione-consulenza di un esperto dello sportello di ascolto psicologico rivolto agli adulti.

Non in tutte le classi vengono sviluppati percorsi specifici di cittadinanza attiva e non si è ancora consolidata una programmazione che garantisca la continuità dei medesimi all'interno del curricolo.

Esiste una disomogeneità tra le classi nella gestione dei conflitti e del disagio relazionale.

Vi è un' elevata concentrazione dei casi problematici nei plessi situati soprattutto nella zona disagiata del quartiere.

Negli ultimi anni risulta preoccupante l'aumento di situazioni legate all'anticipo di comportamenti preadolescenziali spesso collegati a disagio relazionale e comportamentale e anche alla sempre più debole gestione educativa da parte delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi non è ottimale per carenze strutturali e mancanza di risorse per aggiornare i sussidi che occorrono. Anche a cause delle poche ore non frontali a disposizione, non in tutte le classi è possibile attivare una didattica laboratoriale, il lavoro di gruppo, le attività in peer education.

La gestione dei conflitti nelle classi sta presentando nuove difficoltà a causa di una non totale condivisione delle scelte educative fra scuola e famiglia e della continua necessità di adeguare le competenze dei docenti per rispondere a situazioni di disagio e a bisogni degli studenti sempre più frequenti e complesse. La mancanza di risorse limita ulteriormente la possibilità di intervento puntuale e significativo nelle situazioni difficili, lasciando alla volontaria e personale iniziativa la soluzione dei problemi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,2	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	44,3	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	53,5	44,2	23,1
Situazione della scuola: TOEE02500T		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La costante attenzione all'inclusione scolastica ha visto da sempre il nostro Circolo impegnato a collocare gli alunni in difficoltà al centro del progetto educativo, creando le migliori condizioni per l'inclusione:</p> <p>organizzazione di attività in piccolo gruppo per l'inclusione della disabilità e costante attenzione a un raccordo fra attività individuali specifiche e proposte per l'intera classe;</p> <p>predisposizione e monitoraggio dei PEI a cura del team docente; presenza del GLL, di una funzione strumentale e di coordinamento per l'inclusione e di un docente referente per l'integrazione dei bambini stranieri e nomadi; presenza di un protocollo di accoglienza e inserimento degli alunni stranieri nelle classi con pari età, anche se non in possesso di tutte le competenze necessarie; presenza di un referente BES per ogni Interclasse; partecipazione alle reti territoriali per l'inclusione.</p> <p>Ogni anno la scuola predispose un progetto per ottenere i finanziamenti per il recupero delle fasce deboli e con questi organizza attività laboratoriali inclusive e corsi di formazione.</p> <p>Annualmente la scuola rileva il numero degli alunni BES e predispose i PDP e, quando necessario, li aggiorna.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accorpamento dei fondi per le fasce deboli e per gli alunni stranieri in un solo finanziamento con conseguente riduzione della disponibilità finanziaria e delle possibilità di intervento. - Riduzione delle ore di insegnamento assegnate ai PEI - Scarsa incisività degli interventi sugli alunni nomadi a causa di difficoltà di inserimento nel tessuto sociale del territorio dovuta all'assenza dell'associazione che garantiva il raccordo con la scuola e il campo nomadi, e alla chiusura del laboratorio specifico. La progressiva riduzione delle risorse comporta alta discontinuità della frequenza ed elusione dell'obbligo scolastico. - L'impiego delle ore non frontali, in larga parte previsto per la copertura delle supplenze, non consente la possibilità di attuare laboratori per l'inclusione a supporto di quanto viene svolto nelle classi.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA


Istituto:TOEE02500T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,6	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,1	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	29,3	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	35,9	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,8	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	52,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	29,3	28,5	46,3
Altro	Presente	6,6	5,4	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono coloro i quali provengono da situazioni di svantaggio socio-economico e culturale molto diffuso nel nostro territorio (si veda l'area Contesto- risorse- popolazione scolastica). Nel plesso succursale da quest'anno è attivo un laboratorio sull'uso veicolare della lingua inglese.</p> <p>Si predispongono momenti di attività per gruppi di livello per il potenziamento delle competenze di base; sporadicamente si attuano laboratori per il potenziamento degli alunni con particolari attitudini.</p> <p>La restituzione dei dati Invalsi indirettamente conferma l'efficacia degli interventi sul recupero in quanto la fascia di livello basso si attesta su percentuali significativamente contenute.</p> <p>L'efficacia degli interventi mirati al potenziamento è monitorata con una scheda di verifica in caso di progetto specifico, e con l'osservazione valutativa e sistematica svolta in itinere dai docenti e documentata nel giornale dell'insegnante.</p> <p>Nel lavoro d'aula viene posta attenzione ad una differenziazione delle attività proposte in rispetto del livello di competenza dei singoli, vengono organizzati lavori in coppia, in gruppo cercando di superare la didattica frontale a favore di un apprendimento che valorizzi il percorso e i progressi personali.</p>	<p>Nel corso degli anni la nostra scuola ha posto molta attenzione al recupero delle fasce di alunni in difficoltà di apprendimento allo scopo di colmare in parte il gap presente nei confronti dei coetanei, ne consegue una minore incisività degli interventi sulla fascia di eccellenza.</p> <p>Nelle classi dove sono presenti più figure docenti, la frammentazione determina una minore efficacia degli interventi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Consideriamo l'inclusione e tutti gli interventi atti a favorirla come un punto di forza della nostra scuola, per il quale gli investimenti sono ingenti ed efficaci, pur a fronte di risorse assegnate sempre più esigue.
Potrebbe essere approntata un'azione di monitoraggio degli esiti più approfondita per implementare il miglioramento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TOEE02500T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	74,3	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,4	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,3	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	71,9	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	65,3	68,7	63,9
Altro	Dato mancante	21,6	15,8	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il Circolo fa parte di una rete di scuole sulla continuità che opera nel territorio, da diversi anni.</p> <p>Il gruppo della rete si incontra regolarmente per individuare e migliorare aspetti diversi della continuità e rendere più agevole ed efficace il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola ad un altro.</p> <p>I progetti di continuità del circolo avvengono con sei scuole dell'infanzia e tre scuole secondarie di primo grado.</p> <p>Gli strumenti utilizzati sono: scheda di passaggio delle informazioni, in cui si descrivono le competenze sociali e gli stili di apprendimento acquisiti da ogni alunno; colloqui a fine anno scolastico in cui si raccolgono informazioni, in particolare sugli alunni in difficoltà; prove di passaggio; incontro ad inizio anno scolastico per valutare l'efficacia degli strumenti utilizzati ed eventuali criticità. I docenti della scuola primaria, se necessario, effettuano osservazioni dirette presso le scuole dell'infanzia.</p> <p>Per garantire la continuità educativa si progettano attività da svolgere con gli studenti strutturate nel "Progetto Ponte".</p> <p>Il passaggio dalla scuola primaria e secondaria di primo grado si realizza attraverso colloqui sui risultati ottenuti da ciascun alunno nelle prove in ingresso e sugli esiti a distanza.</p> <p>Dai riscontri emersi nelle riunioni di raccordo i risultati sono generalmente positivi, ma non completamente efficaci.</p>	<p>Non ci sono incontri specifici in cui si collabora per la formazione classi che viene realizzata seguendo un protocollo sulla base di criteri propri della scuola. Spesso, con le scuole comunali e parificate, non vi è corrispondenza tra le valutazioni osservative espresse dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e i successivi riscontri dei docenti di classe prima, a causa della difficoltà a fornire informazioni complete sui reali disagi degli alunni.</p> <p>Si stanno affinando le prove di passaggio con la scuola secondaria di primo grado al fine di integrare gli obiettivi da valutare e meglio focalizzare competenze trasversali.</p>
--	---

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il circolo realizza progetti con le agenzie del Territorio (musei, biblioteche, laboratori scientifici, musicali, artistici, ecc) mirati all'arricchimento del percorso formativo degli alunni.</p> <p>Alcune classi hanno partecipato a proposte dell'Università.</p>	<p>- Difficoltà ad effettuare con continuità progetti di peer education per limiti legati alle disponibilità finanziarie del fondo d'istituto e all'esiguo numero di ore non frontali disponibili.</p> <p>-Si stanno predisponendo strumenti di monitoraggio e di raccolta dati sui risultati a distanza degli alunni, per una riflessione più approfondita sulla percentuale di dispersione e sull'evoluzione dell'orientamento</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il circolo realizza progetti con le agenzie del Territorio (musei, biblioteche, laboratori scientifici, musicali, artistici,ecc) mirati all'arricchimento del percorso formativo degli alunni. Alcune classi hanno partecipato a proposte dell'Università. La scuola ha stipulato una convenzione con un istituto superiore del territorio per agevolare i percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>- Difficoltà ad effettuare con continuità progetti di peer education per limiti legati alle disponibilità finanziarie del fondo d'istituto. - Mancano strumenti di monitoraggio e di raccolta dati sui risultati a distanza degli alunni, per una riflessione più approfondita sulla percentuale di dispersione e sull'evoluzione dell'orientamento</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono adeguatamente articolate, pur presentando alcune criticità relative al passaggio delle informazioni da un ordine all'altro e alla reale possibilità di valutare competenze complesse. Si stanno progressivamente affinando gli strumenti e le opportunità anche se non sempre vi è la condivisione di tutti i docenti ciclicamente coinvolti. L'attività di orientamento non è specifica ma, nelle classi quinte, all'interno del progetto Continuità sono previste attività di passaggio con la scuola secondaria di I grado. Inoltre, le insegnanti, nei colloqui con le famiglie, analizzano costantemente i livelli di competenza dei bambini e mettono in luce le attitudini e lo stile di apprendimento individuale in relazione alla possibilità di sviluppare le loro potenzialità.

Nel caso delle scuole dell'infanzia comunali (con diversa gestione e differente organizzazione) non è facile attuare un processo di collaborazione per la continuità; situazione analoga si verifica con la scuola secondaria di primo grado di riferimento poiché è la succursale di un altro Istituto. Ciò rende il percorso più difficile da gestire, anche se stiamo continuando ad impegnarci, abbiamo nominato una docente ad hoc nel Circolo e partecipiamo ad incontri comuni tra i vari ordini di scuole.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto è chiaramente definita nel Piano dell'Offerta Formativa che individua in precisi obiettivi il suo intervento. Il Pof è strutturato in modo da garantire un continuo raccordo con le opportunità offerte dal Territorio, sia in campo educativo che di apprendimento. Gli orientamenti formativi in esso contenuti sono condivisi all'interno della comunità scolastica negli Organi collegiali e all'esterno rese note attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.</p> <p>Il Circolo è storicamente caratterizzata da un'attenzione ai bisogni espressi dal tessuto sociale che determina le scelte delle opportunità da inserire nei percorsi educativi per aggiornare la progettualità annuale.</p> <p>La permanenza della maggior parte dei docenti nel Circolo è un dato che supporta la condivisione della missione e degli obiettivi prioritari che caratterizzano l'identità della scuola.</p>	<p>La difficoltà nella condivisione di obiettivi educativi, delle peculiarità della scuola e delle problematiche che intervengono nel progetto educativo incontra un punto debole nella comunicazione e nella gestione condivisa con le famiglie. Spesso la scuola è l'unico riferimento istituzionale sul quale vengono veicolate gran parte delle aspettative, alcune delle quali non sono di sua competenza e generano quindi insoddisfazioni che in alcuni casi portano a un'interruzione della comunicazione e una conseguente scarsa efficacia dell'azione educativa.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'articolazione progettuale utilizza, in maniera sinergica, le risorse presenti all'interno della struttura scolastica e del territorio. Il Collegio docenti si fa carico della progettazione, elaborazione e attuazione delle singole fasi del progetto e delibera l'istituzione di commissioni e delle funzioni strumentali che favoriscono la realizzazione e la valutazione. La programmazione in Dipartimento sta gradualmente generando una maggiore condivisione e una visione più unitaria del curricolo di italiano e matematica.</p> <p>La valutazione si esplica attraverso: la formulazione di un questionario sull'efficacia delle attività curricolari ed extracurricolari svolte, la riflessione collegiale sulle ricadute in funzione delle future scelte o per riformulare scelte più efficaci.</p>	<p>- Si sta cercando di superare una certa frammentazione delle scelte progettuali, per arrivare a una maggiore coerenza e caratterizzazione del profilo educativo.</p> <p>- La verifica degli interventi curricolari che nel corso dell'anno vengono realizzati, dovrebbe essere migliorata per quanto riguarda la predisposizione di strumenti di riflessione e confronto sulle prassi didattiche e metodologiche, anche se la riflessione attuata nei Dipartimenti sta gradualmente migliorando questo processo.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,8	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,4	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,4	35,4	35
	Più di 1000 €	20,4	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE02500T	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TOEE02500T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,39	74,1	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,61	25,9	25,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TOEE02500T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,4081632653061	20,65	23,83	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TOEE02500T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,33333333333333	28,22	32,06	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Fondo d'istituto risulta suddiviso con equità tra docenti e ATA e i processi decisionali sono attuati, nelle linee fondamentali, nelle sedi scelte anche dalle altre scuole comparate. Per una precisa scelta, secondo le proposte della Ds, tra il personale sono state individuate figure snodo che si fanno carico della responsabilità per lo svolgimento dei compiti assegnati e vengono retribuite per lo più in maniera forfettaria; il Piano annuale riconosce le aree di attività e ripartisce i compiti con chiarezza.</p> <p>La scuola è dotata di un piano di coperture assenze, ma nomina all'occorrenza per evitare di dividere le classi o di far subire troppi disagi ai bambini.</p>	<p>La diminuzione del Fondo d'istituto ha provocato la necessità di ridurre le ore da "distribuire" all'intero Circolo e che miravano a coinvolgere direttamente la maggior parte del personale nelle attività/commissioni proposte pertanto la disponibilità di ore extra contratto è affidata alla buona volontà di ciascuno. La scelta di individuare figure di riferimento rende il lavoro delle medesime parecchio gravoso e il passaggio di informazioni con i colleghi e il coinvolgimento vanno costruiti di volta in volta. Spesso le attività quotidiane, pur all'interno di compiti chiari attribuiti al personale, devono poi essere gestite con notevole elasticità poiché i lavori sono correlati e subentrano emergenze e situazioni che vanno affrontate in modo condiviso.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TOEE02500T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,5	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,2	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	2	58,9	59,3	38,6
Lingue straniere	0	30,8	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,2	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	36,8	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,9	23,6	25,5
Altri argomenti	0	24,3	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	13,5	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	22,7	20,2	17,9
Sport	0	8,1	12,6	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto: TOEE02500T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	4,79	4,15	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TOEE02500T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TOEE02500T %
Progetto 1	Laboratori specifici per inclusione alunni e formazione docenti
Progetto 2	Attività caratterizzanti per PTOF e potenziamento competenze di cittadinanza
Progetto 3	Inclusione disabilità gravi e miglioramento clima della classe

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La diminuzione del Fondo d'istituto ha provocato la necessità di ridurre le ore da "distribuire" all'intero Circolo e che miravano a coinvolgere direttamente la maggior parte del personale nelle attività/commissioni proposte pertanto la disponibilità di ore extra contratto è affidata alla buona volontà di ciascuno. La scelta di individuare figure di riferimento rende il lavoro delle medesime parecchio gravoso e il passaggio di informazioni con i colleghi e il coinvolgimento vanno costruiti di volta in volta.	Risulta spesso difficile distribuire le poche risorse della scuola fra le necessità delle fasce più difficili della popolazione scolastica e l'opportunità di ampliare l'offerta della scuola con progetti specifici a pagamento; occorre un notevole lavoro di coinvolgimento e partecipazione attiva di tutti per evitare disparità tra i plessi e le classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha priorità e modalità chiare e discretamente condivise, ma fatica a trovare, al momento, finanziamenti aggiuntivi. Il Circolo si attiva, comunque, a vari livelli, con gli Enti territoriali e cerca di intercettare ogni forma di risorsa, a parte, ovviamente, le sponsorizzazioni, anche occulte.
Grazie ai finanziamenti ottenuti attraverso i PON, vi è stato uno svecchiamento degli strumenti didattici (sussidi dei laboratori, p.c., tablet, lim) e si sta procedendo verso una riorganizzazione del lavoro della segreteria nell'ottica della digitalizzazione e della dematerializzazione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TOEE02500T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	15,13	13,84	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: TOEE02500T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	11,1	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,31	12,38	13,41
Aspetti normativi	1	11,01	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	10,58	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,43	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,48	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	11,27	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,71	12,65	13,51
Lingue straniere	0	10,37	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	10,61	12,6	13,61
Orientamento	0	10,17	12,23	13,31
Altro	0	10,45	12,47	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola cerca di intercettare i bisogni formativi del Circolo che emergono nello staff e nei questionari di fine anno e propone agli insegnanti buoni e condivisi percorsi di formazione che sono seguiti da una cospicua parte dei docenti. Quest'anno ha avuto avvio il Piano di formazione di Ambito Territoriale grazie al quale la scuola ha potuto realizzare percorsi di aggiornamento che aveva in progetto da tempo. Notevole impatto ha la riflessione guidata e puntuale che ogni anno viene svolta relativamente ai dati Invalsi e che è rivolta all'intero collegio e, con ancora maggiore precisione di analisi, alle classi quinte. Su tale base vengono anche proposti e definiti possibili percorsi di ricerca/azione per il miglioramento. Il quadro pare piuttosto positivo. Occorrerebbe un aggiornamento continuo, anche informatico, del personale ATA (contrattualmente da gestire in orario di servizio). Buona parte delle risorse destinate devono comunque essere spese per proporre e rinnovare i corsi legati ai temi della sicurezza per tutto il personale e per le figure sensibili in particolare.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Talvolta la frequenza ad alcuni corsi di formazione risulta sporadica e non in grado di suscitare una vera e approfondita riflessione, incidendo positivamente sul cambiamento.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
 La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cerca di valorizzare le competenze del personale coinvolgendo chi ha particolari capacità con incarichi specifici. La distribuzione degli incarichi è gestita con cura, tra insegnanti individuati dal DS e docenti scelti dai colleghi nelle interclassi e nei colleghi.</p>	<p>Pur essendo presenti nella scuola alcune risorse di personale che il DS riterrebbe molto opportuno e proficuo impegnare nella formazione dei docenti, questo non è sempre accettato dai colleghi. Da un punto di vista gestionale ci sarebbero ancora margini per ottimizzare le risorse interne all'istituto, ma da un punto di vista di tutela del clima, ciò va proposto con particolare attenzione.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TOEE02500T - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,71	2,55	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:TOEE02500T - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,32	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	2	2,37	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,71	2,86	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,56	2,67	2,45
Il servizio pubblico	0	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,29	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,31	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,24	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,24	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,28	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,25	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,24	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,47	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,3	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,24	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,4	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	3	2,53	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Volendo proporsi come luogo del confronto e della condivisione, la scuola organizza il suo intervento istituzionale affidando la sua azione a gruppi di lavoro strutturati in base a specifici compiti.

E' previsto che tutti i docenti siano coinvolti e responsabili della programmazione didattica e della sua periodica verifica che si attua all'interno di gruppi per classi parallele. Una commissione composta da insegnanti rappresentanti di ogni interclasse e con ruoli diversi all'interno della scuola, si occupa di integrazione e inclusione; un'altra di autovalutazione d'istituto e aggiornamento. I gruppi di lavoro producono materiali didattici e/o strumenti osservativi sperimentati e condivisi nel Circolo perché veicolati fra i colleghi dai docenti nominati in commissione, reperibili anche attraverso l'area riservata del sito.

Riteniamo l'organizzazione del lavoro il gruppo una pratica ben radicata fra le consuetudini efficaci della nostra scuola.

Negli ultimi due anni, la mancanza di risorse finanziarie ha visto drasticamente ridursi il numero delle commissioni, a scapito di tempi e modalità per il confronto indispensabili ed efficaci. Passaggio di informazioni e buone pratiche sono ora affidati a poche figure di snodo (Dirigente, Funzioni strumentali, Collaboratori del Dirigente, Presidenti di interclasse) o a disponibilità individuali di insegnanti con esperienza, un tempo retribuiti, che continuano ad offrire volontariamente il proprio supporto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha incrementato la partecipazione dei docenti alle iniziative di formazione che andrebbero però essere più in grado di incidere positivamente sul cambiamento e su una più approfondita riflessione individuale. La continuità e la coerenza dell'aggiornamento sono un elemento su cui occorre ancora migliorare e andrebbe sostanziata da un regolare stanziamento di fondi all'inizio dell'anno scolastico, ai fini di potenziarne l'efficacia progettuale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,9	4,2
	1-2 reti	14,4	19,5	30,4
	3-4 reti	39,2	34,7	34,1
	5-6 reti	24,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	20,4	18,7	13,6
Situazione della scuola: TOEE02500T		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,1	60,9	67
	Capofila per una rete	29,6	28,6	21,6
	Capofila per più reti	7,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE02500T	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,6	23,9	36,6
	Bassa apertura	14,6	17,1	17,9
	Media apertura	28,7	26,9	20,6
	Alta apertura	33,1	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE02500T	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TOEE02500T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	74,1	70,6	75,2
Regione	0	23,2	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	32,4	30,7	20,8
Unione Europea	0	9,2	11,3	10
Contributi da privati	0	13	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	7	72,4	67,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOEE02500T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	41,1	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	31,9	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	87,6	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	2	13,5	15,7	15,2
Altro	0	38,9	41,2	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TOEE02500T - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24,9	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,5	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	75,7	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	28,6	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	13,5	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,4	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	33,5	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	77,3	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,3	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	18,9	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	1	2,7	2,6	3,8
Altro	0	25,9	23,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,5	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,8	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	38,5	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	35,7	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5,5	4,3	2,3
Situazione della scuola: TOEE02500T		Accordi con piu' di 8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOEE02500T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,6	48,8	43,5
Universita'	Presente	62,2	57,2	59,5
Enti di ricerca	Presente	11,9	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30,3	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	40	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	53	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,5	58,8	65
Autonomie locali	Presente	76,8	72,7	61,5
ASL	Presente	56,8	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,3	20,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TOEE02500T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOEE02500T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	74,1	64	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola aderisce ad un'elevata quantità di Reti per cercare di migliorare il progetto formativo e costruire modalità e linguaggi comuni con le scuole del distretto e le strutture del governo territoriale. Le Reti sono relative soprattutto a progetti di innovazione didattica, educazione alla salute, formazione e inclusione ed esistono anche protocolli con i Servizi sociali per definire buone pratiche e con il Comune per il supporto alla disabilità e l'implementazione dell'attività motoria. Sono presenti anche accordi di vario genere con Musei o con la Banca per la convenzione di cassa.	Alcune Reti hanno una lunga tradizione, ma non sempre il contenuto è rinnovato con continuità ed è conosciuto in maniera approfondita da tutti i docenti della scuola. In alcuni casi occorrerebbe una rivisitazione annuale dei vari accordi.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	26,6	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	8,1	12,7
Situazione della scuola: TOEE02500T %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,6	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,9	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10,5	9,1	16,9
Situazione della scuola: TOEE02500T %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il regolamento d'istituto, consultabile sul sito, è stato redatto da una apposita commissione formata da Dirigente Scolastico, docenti, personale Ata e genitori.</p> <p>Durante l'anno scolastico le famiglie vengono informate regolarmente sulle scelte educative e formative intraprese dalla scuola con la pubblicazione del POF nel sito, con incontri istituzionali (assemblee di classe e consigli d'interclasse) e con apposite informative su quanto, in corso d'anno, può coinvolgere direttamente o indirettamente i genitori: sportello d'ascolto, incontri con esperti di educazione alla salute...</p> <p>Nel sito è presente una sezione che contiene moduli e documenti utilizzabili dalle famiglie e vengono aggiornate le informative, ad esempio recentemente quella che riguarda il nuovo protocollo ASL-Regione in materia di educazione alla salute.</p> <p>In alcuni casi è prevista la collaborazione dei genitori con specifiche competenze per interventi di supporto all'attività didattica.</p>	<p>La scuola si trova in una fase di ridefinizione del ruolo della commissione mista docenti-genitori che in passato ha collaborato a specifici progetti. Per il momento il Circolo sta mettendo in piedi nuove e possibili forme di collaborazione ufficiali e rispettose del ruolo di entrambe le parti, partendo dai genitori presenti in consiglio di Circolo.</p> <p>Si sta sperimentando l'impiego del registro elettronico per affinarne la pratica ma non ancora in vista della comunicazione dei risultati scolastici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa ad un elevato numero di Reti e integra le varie collaborazioni col proprio progetto formativo. Non ha ancora maturato esperienza come capofila.
Il coinvolgimento dei genitori si esplica soprattutto mediante i rappresentanti di classe, i componenti del Consiglio di Circolo, la Commissione Mensa.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare il processo di valutazione e autovalutazione per garantire il successo scolastico degli alunni.	Potenziare e monitorare l'efficacia degli strumenti di valutazione oggettivi e condivisi in raccordo con il curricolo in verticale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali e civiche e monitorarle attraverso la griglia osservativa predisposta dalle scuole della rete REVAL	Il 10% degli studenti migliora il livello di acquisizione delle competenze sociali e civiche.
	Risultati a distanza		



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta del Circolo di strutturare gruppi di lavoro per dipartimenti e di costruire un archivio di prove di valutazione oggettive è prioritaria al fine di una omogenea progettazione didattica "in verticale" che possa garantire il successo formativo degli studenti ed eventualmente ri-orientare le metodologie didattiche sulla base degli esiti.

La sintesi delle risultanze della redazione dei R.A.V. evidenzia la principale priorità concernente la nostra rete di scuole: la definizione delle competenze chiave e di cittadinanza, la loro piena adozione all'interno del curricolo e la definizione di strumenti per valutare i livelli di raggiungimento e la loro certificazione. La griglia osservativa predisposta è stata testata in classi/sezioni terminali della Rete. L'ipotesi migliorativa approvata dalla Rete è di variare i livelli di osservazioni portandoli a 4 livelli. Risulta affinato il linguaggio condiviso e comune tra i docenti delle scuole coinvolte. Per il prossimo anno scolastico la griglia verrà compilata per tutti gli alunni di tutte le classi di scuola primaria e secondaria e per i cinquenni di scuola dell'infanzia in due fasi distinte, nei mesi di novembre e aprile, per operare puntuale confronto in e tra scuole.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Ampliare il confronto e la progettazione per dipartimenti disciplinari e migliorare il monitoraggio e l'efficacia delle prove comuni predisposte
		Impiego di strumenti condivisi in Rete per il monitoraggio e la misurazione delle competenze sociali e civiche.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costituzione di un gruppo di lavoro di docenti dei tre ordini di scuola per verificare impiego ed efficacia degli strumenti di valutazione condivisi.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Consolidamento di un approccio osservativo con servizi sociali/ ASL / associazioni e condivisione con le famiglie attraverso gli organi collegiali.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In una prospettiva di adozione di una politica scolastica inclusiva e di forte supporto al disagio, riteniamo sia indispensabile: - continuare a impiegare strumenti per la rilevazione e la valutazione dei traguardi per le competenze disciplinari e trasversali, in modo che essi siano pienamente condivisi nel Circolo;
 - rafforzare uno sguardo verticale che possa accompagnare il cammino degli allievi;
 - sperimentare e utilizzare strumenti comuni di osservazione per la valutazione di alcune competenze chiave di cittadinanza per implementare processi di autovalutazione degli interventi educativi e didattici.